VareseNews

Il “Varese in Serie A” compie cinquant’anni

Pubblicato: Venerdì 10 Gennaio 2014

L’inizio del XXI secolo ha visto l’accelerazione mondiale data al progresso dal web, dove incredibili novità tecnologiche e nuove dirompenti culture poco ci manca che trasformino il presente in un passato remoto. Viviamo tutti di corsa, si rischia allora di confinare in un *lager* della memoria non solo recenti epoche e grandi eventi, ma anche la piccola e importante cronaca dei nostri anni giovanissimi o di quelli della maturità. Non mi riferisco a situazioni personali ma a fatti di notevole entità, che hanno coinvolto e favorito in misura notevole la nostra comunità. Non faccio più filosofia, vado subito sul concreto: **a giugno saremo a cinquant’anni dalla prima promozione del Varese in serie A**, vale a dire un’affermazione sportiva **storica per una piccola città**, un traguardo che si aggiungeva ad altri collezionati in campo economico e che ci avrebbero portati nell’élite nazionale garantendo anche accettabili decenni di vita.

Fu **un successo non programmato,** colto in un mondo difficile quale il football, dove trappole, intrighi e iene non sono mai mancati. Chi dopo essere arrivato in alto in campo economico, per passione o per un lecito ritorno di immagine decideva di misurarsi con questo difficile ambiente sapeva benissimo a che cosa sarebbe andato incontro, noi però a Varese abbiamo avuto un mecenate che, primo in Italia, aveva individuato **nello sport un formidabile mezzo di comunicazione. Giovanni Borghi *(foto)*** con boxe, canottaggio, ciclismo e pallacanestro così aveva dato risalto alla sua attività industriale, **alla sua Ignis**.

Proprio **nel 1964 i gialloblu avrebbero conquistato il loro secondo scudetto**: un’annata dunque favolosa per lo sport varesino tanto più che cestisti e calciatori non erano tra i favoriti per tricolore e promozione. Gli Anni Sessanta videro il nostro basket avviarsi alla leggenda nazionale ed europea, il Varese Calcio due volte fu promosso in A e sempre protagonista in serie B.

Il calcio ***(nella foto un gruppo di tifosi ai tempi della Serie A)*** **non si era ancora aperto alla pubblicità** in quegli anni, Borghi non ebbe certamente ritorni economici gestendo la squadra, ma divenne personaggio ancora più popolare nel Paese grazie alle imprese dei suoi calciatori, al **lancio di ragazzi che avrebbero incrementato la leggenda di alcune grandi** squadre. Basti dire che una intera formazione "Primavera" del Varese avrebbe giocato in serie A con club diversi, che **Anastasi e Gentile** sarebbero stati pilastri della Juventus e della nazionale.

Basti ricordare che a guidare in campo la squadra biancorossa ci fu **un varesino doc, Luigi “Cicci” Ossola, fratello di Franco e di Aldo**, tanto amati dai varesini. E grandissimi campioni. Non è questa la sede per raccontare il balzo inatteso del Varese in serie A, ma affidandomi alla memoria posso ricordare alcuni dei protagonisti della promozione che vidi giocare: oltre a Ossola, Lonardi, Marcolini, Maroso, Tellini, Beltrami, Soldo, Cucchi, Pasquina, Marchioro, Spelta, Traspedini, Vetrano, Volpato.

L’indimenticabile Peo Maroso e Marchioro divennero ottimi allenatori, Lonardi con sette promozioni è ancora recordman della specialità tra i professionisti. Molti di loro sono rimasti legati a Varese e ritornano tra noi. **Sono pochi i varesini che li riconoscono**, ma sanno che assieme agli altri compagni vengono ricordati con gratitudine. Anche se impelagati nel web a volte ci sentiamo isolati e lontani come astronauti **da un vecchio mondo** che in certe occasioni si può rimpiangere e che soprattutto è e sarà bello per tutti ricordare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it